



Comunicato alle lavoratrici e ai lavoratori

Su richiesta di alcuni lavoratori, ci siamo rivolti all'Amministrazione per chiedere di considerare la possibilità di riconoscere, almeno transitoriamente, durante questo periodo di ripresa scolastica, *l'accesso allo smart working ai genitori di figli minori di anni 14*, in misura maggiore e oltre i limiti di quanto previsto nelle disposizioni vigenti in ENAC (1 solo giorno di smart working settimanale e l'esclusione dei soggetti titolari di incarico o responsabilità formali).

L'obiettivo che ci ponevamo era quello di consentire ai lavoratori interessati, le cui attività siano remotizzabili, una gestione più serena della propria vita familiare e al contempo garantire all'ENAC la continuità dell'attività lavorativa, così come il legislatore raccomanda.

Di fronte alla nostra richiesta, l'Amministrazione ha risposto che già è prevista, allo stato attuale, la possibilità di ottenere una deroga alla disciplina generale sullo smart working: occorre, a tal fine, formulare richiesta formale manifestando le *circostanze eccezionali* che saranno poi oggetto di valutazione da parte del Direttore di linea e del Direttore Centrale competenti, del Direttore Risorse Umane e del Direttore Centrale Risorse Economiche e Benessere Organizzativo (nota ENAC Prot. 7937 - 24/01/2022).

Non è definito né chiaro quali siano però i criteri in base ai quali la richiesta potrà essere approvata o respinta.

Ci troviamo di fronte all'esercizio di una discrezionalità che non conosce regole e che può causare discriminazioni tra i lavoratori.

Riteniamo che non sia più prorogabile la definizione di un Regolamento che disciplini il Lavoro a Distanza così come stabilito dal CCNL vigente, perché dove non ci sono regole, dove i criteri non vengono definiti, lo spazio per la parità di trattamento e la trasparenza dei giudizi viene inevitabilmente meno.

Il coordinatore nazionale FP CGIL - ENAC
Ermanno Billi